

↓ TORNA AI RISULTATI DELLA RICERCA

RICERCA E ARCHIVIO › RISULTATI DELLA RICERCA ARTICOLO

Hai cercato ovunque la parola castenaso

2015-08-27,

Show di Sgarbi tra i militanti “Per il voto ci sarò anch’io”

MARCO BETTAZZI ELEONORA CAPELLI

VITTORIO Sgarbi show ieri sera alla Festa dell’Unità. Il critico d’arte prestato alla politica, che pensa alle prossime amministrative bolognesi «parlando ai cittadini e non ai partiti», cioè a una lista civica, ha riscosso un successo insperato alla festa democratica durante un blitz a sorpresa. Persone in fila per farsi un selfie con lui, l’assessore alla Cultura di Castenaso, Giorgio Tonelli del Pd, che lo invita a una conferenza, lui che si districa con molte ragazze sorridenti attorno. Sgarbi è inarrestabile: va al tirassegno e vince un peluche, passa davanti alla gelateria e si improvvisa gelataio, fissa appuntamenti e invita tutti alla sua prossima mostra.

Alla Festa Sgarbi arriva verso le 19, in tempo per intercettare Debora Serracchiani, vicepresidente del Pd che s raccomanda «comportati bene», e il sindaco Virginio Merola a cui dice scherzando: «Saresti un ottimo vicesindaco, perchè sai le cose». A quel punto interviene il segretario Dem Critelli e lo stoppa: «Incontreresti la mia opposizione». Ma Sgarbi è già altrove, guarda a un sistema elettorale, quello per i sindaci, che prevede il ballottaggio e dove ogni forza in campo può avere un peso. «L’ideale fu con la Moratti a Milano, stavo per presentare una lista quando mi telefonò lei e mi promise un posto da assessore - racconta il critico d’arte -. Fu perfetto, non dovetti muovere un dito. Sai, alle comunali c’è sempre un 5 o un 8% che può dare fastidio». E il quadro attuale è piuttosto «fluido», come lo definisce lui.

«Destra e sinistra valevano al tempo di Berlusconi, gran parte delle idee ora sono trasversali - dice come un fium in piena -. Bologna merita una percezione, se chiedi chi è il sindaco di Bologna, nessuno lo sa. la cosa è nata così» La cosa è la sua candidatura, che dovrebbe passare per «un appello ai cittadini più che ai partiti». Ma perché venire alla Festa dell’Unità, che potrebbe sembrare la tana del lupo per un berlusconiano come lui? «Bé ma adesso scrivo per l’Unità, è il mio giornale - risponde - sono un intellettuale organico e mi pare bello, da ragazzo ci andavo sempre. Del resto io lavoro con Farinetti, conosco e frequento Vincenzo De Luca, e poi diciamolo, Renzi ha preso Verdini, io sarò ben meglio?».

Secondo Sgarbi «Forza Italia non esiste più e non si può giocare la partita con un’area che non c’è». Alla fine le carte sono quasi tutte in tavola: «Potrei fare l’assessore all’Urbanistica». Del resto, nel pomeriggio l’aveva già spiegato da Palazzo Fava, dove fino al 30 agosto è in corso la “sua” mostra Felsina Pittrice: «Il più bravo storico dell’arte di Bologna, Riccomini, è stato assessore col Pci nonostante fosse indipendente. Quindi possiamo immaginare l’idea di una “Bologna della bellezza”, di una Bologna dell’arte. Quale altro sindaco può puntare tutto sulla bellezza di Bologna? Quella bellezza è sotto un burka, questa può essere una formula: “Togliere il burka a Bologna” ». Poi arriva alla Festa e sentenza: «Il matrimonio gay non è un diritto, ma una rottura».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright © 1999-2015 Elemedia S.p.A. Tutti i diritti riservati - All rights reserved - [Condizioni Generali del servizio e regolamento](#)